



01 giugno 2012

N. 7

LA GUERRA E' DICHIARATA

E' il titolo di un film che sta per uscire nei cinema italiani. La guerra è contro il cancro. Il film parla dell'odissea di due genitori in lotta per salvare il figlio, al quale ad appena 18 mesi viene diagnosticato un cancro al cervello. Il racconto è di chi reagisce, di chi lotta, di chi cerca in tutti i modi di non farsi schiacciare dal dolore. I due genitori non cedono alla passività della tragedia, ma reagiscono con la volontà di chi non vuole cedere alla disperazione. Alla fine del film, con la guarigione del bambino, lo spettatore si sente felice e sollevato, perché ha condiviso con i genitori la loro grinta e la loro forza d'animo, quasi aiutandoli a tenere lontano la disperazione e la rassegnazione.

Anche noi siamo in "guerra" e giorno dopo giorno avremo tanti alleati in più, desiderosi di combatterla insieme a noi. Non dobbiamo guardare alle nostre attuali modeste forze, ma a quelle che giorno dopo giorno si uniranno certamente a noi. **Diventeremo un "esercito" molto forte, senza alcun cedimento alla disperazione e alla rassegnazione, fiduciosi di combattere una causa giusta con le "armi" giuste.** Facciamo la guerra contro due nemici molto forti, la "mala politica" e la "mala economia", due nemici ben nutriti per lungo tempo dai cosiddetti poteri forti. Ma dobbiamo essere coscienti che il male da loro fatto è talmente grande che questi poteri sono destinati a indebolirsi sotto la pressione delle crescenti proteste dell'opinione pubblica.

Le nostre "armi", più che le giuste proteste, devono essere le buone proposte. Sono queste che ci faranno acquistare i migliori alleati. Sono "armi" che si possono ricavare solo da un buon patrimonio culturale e noi lo possediamo. Sono "armi" che possono essere utilizzate con credibilità ed efficacia nel concreto della vita politica solo da un partito che possa agire con una struttura e con regole del tutto nuove rispetto al passato. E il nostro "esercito" lo ha con ITALIANI LIBERI E FORTI.

Giorgio Guerrini, Presidente di Confartigianato, dice con convinzione: "Dei leader politici che conosciamo, non ce n'è uno che si salvi". **Andrea Olivero**, Presidente delle Acli, afferma con altrettanta convinzione: "Un uomo solo al comando non è la soluzione. Abbiamo avuto il leader più capace dal punto di vista mediatico e con più risorse economiche: ha fallito. Meglio una 'squadra' che possa attingere al serbatoio di buona politica contenuta nel Manifesto del gruppo di Todi. Noi non abbiamo alcuna intenzione di fare un partito, siamo fieri del nostro ruolo sociale. Non potremmo mai fare una scelta diversa".





Don Carròn, il successore di **don Giussani** alla guida di Comunione e Liberazione, precisa: *“Non esistono candidati di Cl. Questa cosa, prima si chiarisce, meglio è. Siamo una comunità cristiana e non un partito o una corrente”*.

Infine il Prof. **Dario Antiseri**, intervistato dal Corriere della Sera, annuncia: *“La Chiesa ha una missione religiosa ed etica, non direttamente politica. La questione riguarda i cattolici, che rimasti orfani di un partito di riferimento si sono dispersi e tali rimangono. Bravi ovunque e inefficaci dappertutto. La testimonianza morale non si identifica con l’azione politica, perché questa ha bisogno di un’organizzazione, ovvero di un partito. E’ quello che fece don Sturzo. E poi De Gasperi e ancora Adenauer in Germania. I cattolici devono agire, aiutare praticamente le gerarchie della Chiesa a non immischiarsi nel pantano della politica, come diceva don Sturzo. Occorre costituire un partito di cattolici liberali e solidali di tipo sturziano”*.

Il 21 ottobre 1995 il Prof. Antiseri partecipò a Caltagirone a un Convegno organizzato dal Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo sul tema: **“IL POPOLARISMO STURZIANO PIETRA D’ANGOLO DELL’ITALIA DEL XXI SECOLO”**. Da allora ci ha sempre seguito con grande passione e interesse, divenendo uno dei più intelligenti promotori del pensiero politico ed economico di don Sturzo. Ora sostiene che *“occorre costituire un partito di cattolici liberali e solidali di tipo sturziano”*, ben sapendo – e ne è molto lieto – che questo partito già esiste. Lo sa anche tutto il folto e colto gruppo di Todi. Come vedete siamo già in tanti a partecipare alla *“guerra”*. **Presto il nostro “esercito” sarà molto visibile.**

“Come ci ha insegnato Giovanni Paolo II – conclude il Prof. Antiseri nella sua interessante intervista – non dobbiamo avere paura, ma avere fiducia nel tempo che verrà”.

Dobbiamo avere la convinzione che i fatti ci daranno ragione.

